

Objekttyp: **Advertising**

Zeitschrift: **Vermessung, Photogrammetrie, Kulturtechnik : VPK =
Mensuration, photogrammétrie, génie rural**

Band (Jahr): **95 (1997)**

Heft 2

PDF erstellt am: **18.05.2024**

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern.

Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden.

Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

Haftungsausschluss

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

mation de déchirures entre fonctionnaires des services fédéraux et cantonaux, entre fonctionnaires et géomètres privés ou, encore, entre les régions linguistiques, à cause des différentes conditions-cadre (techniques, organisationnelles, économiques ou politiques) dans lesquelles nos membres exercent leur activité. Le comité central recommande à tous les membres de la SSMAF une attitude courageuse, propositive et créative. Chaque forme d'obstructionisme envers la recherche d'une nouvelle identité de notre profession doit être évitée. La SSMAF veut véhiculer en son sein – et aussi vers l'extérieur – une image d'ouverture, liée à notre temps, à l'évolution technique, sociale et économique de notre société. En même temps, pour ce qui concerne les problèmes plus concrets dans nos secteurs d'activité traditionnels, elle veut offrir une plateforme de coordination et créer un climat de collaboration, surtout au niveau des sections, pour trouver les solutions qui s'adaptent le mieux aux différentes caractéristiques de chaque situation.

Le rapport de la commission Bieri postule l'efficacité et la souplesse, que ce soit en matière d'organisation ou de réalisation des solutions techniques. Le comité central encourage tous les membres de la SSMAF à travailler dans ce sens, faisant fi des préjugés de toute sorte. Les buts doivent être l'élaboration d'un concept global le plus complet et le plus flexible possible au niveau fédéral et la recherche de solutions optimales au niveau régional. Cela est indispensable pour obtenir le soutien nécessaire, également dans le monde politique. Cependant, on doit être conscient – et cela doit être clarifié de façon absolue en particulier chez les politiciens – qu'il n'existe pas de solutions-miracle à bas prix, que les investissements pour les prochaines années doivent être maintenus au niveau actuel si l'on ne veut pas courir le risque de vider le système de la mensuration officielle en Suisse de ses contenus techniques valables et fiables. Le potentiel d'épargne calculé dans le rapport de la commission Bieri comme conséquence des mesures proposées, consiste en partie à transférer des coûts dans un futur plus ou moins lointain ou bien dans les opérations de mise à jour, un secteur de la mensuration officielle qui n'a pas été analysé directement par la commission. L'argument épargne ne doit donc pas être présenté dans les milieux politiques sans être bien situé dans le contexte de toute la problématique, pour qu'il ne puisse en aucun cas être appelé à justifier des réductions ultérieures des crédits annuels de la Confédération.

Le comité central de la SSMAF

A proposito del rapporto della commissione Bieri

Il comitato centrale della SSMAF si è chinato con molta attenzione sul rapporto della commissione Bieri ed in particolare sulle reazioni che questo ha suscitato e sta continuando a suscitare nei nostri ambienti professionali. Si deve riconoscere che il rapporto ha avuto il merito di precisare il dibattito, cercando di definire gli elementi chiave di un disagio che, nell'ambito della professione, tutti avvertono già da qualche anno. La problematica è vasta e tocca tutti gli aspetti della misurazione ufficiale: la tecnica, l'organizzazione (sia a livello di enti pubblici che di operatori privati) e il finanziamento. La misurazione ufficiale ed i suoi attori risentono anche di ripercussioni negative di tipo politico e sociale, causate dal periodo poco felice che sta attraversando la nostra economia. I membri del comitato condividono le posizioni espresse nel rapporto della commissione Bieri secondo le quali devono essere intraprese delle misure di riorganizzazione e razionalizzazione delle procedure e devono essere fissate delle priorità per una realizzazione rapida ed economica della misurazione ufficiale in tutto il paese. Tuttavia un tale processo non deve essere assolutamente banalizzato e non si devono sottovalutare i problemi che sono collegati alla sua messa in pratica.

Cosciente che all'interno del nostro mondo professionale si risentono delle importanti tensioni, la SSMAF vuole soprattutto operare per stemperarle, per evitare che vengano a crearsi delle spaccature fra funzionari delle amministrazioni federali e cantonali, fra funzionari e liberi professionisti o, ancora, fra le diverse regioni linguistiche, a causa delle diverse condizioni-quadro (tecniche, organizzative, economiche o politiche) in cui i nostri membri si trovano ad agire.

Il comitato centrale raccomanda a tutti i membri della SSMAF un atteggiamento coraggioso, propositivo e creativo. Deve essere evitata qualsiasi forma di ostruzionismo verso la ricerca di una nuova identità della nostra professione. La SSMAF vuole veicolare al suo interno – ed anche verso l'esterno – un'immagine di apertura, legata al nostro tempo ed all'evoluzione tecnica, sociale ed economica della nostra società. Nello stesso tempo, per quanto riguarda i problemi più concreti nei nostri settori d'attività tradizionali, vuole offrire una piattaforma di coordinamento, e creare un clima di collaborazione soprattutto a livello delle sezioni, per trovare le soluzioni che meglio s'adattano alle diverse caratteristiche di ogni singola situazione.

Il rapporto della commissione Bieri auspica maggiore efficienza, efficacia ed elasticità sia nell'organizzazione che nella realizzazione delle soluzioni tecniche. Il comitato centrale incoraggia tutti i membri della SSMAF a lavorare in questo senso, senza preconcetti di sorta. I nostri obiettivi sono l'elaborazione di un concetto globale il più completo ed il più flessibile possibile a livello federale e la ricerca di soluzioni ottimali a livello regionale. Ciò è indispensabile per ottenere il necessario sostegno anche nel mondo politico.

Si deve però essere coscienti – e questo deve essere chiarito nel modo più assoluto specialmente presso i politici – che non esistono soluzioni miracolose a basso costo, che gli investimenti per i prossimi anni devono essere assolutamente mantenuti ai livelli attuali, se non si vuol correre il rischio di svuotare dei suoi validi ed affidabili contenuti tecnici, il sistema della misurazione ufficiale in Svizzera. Il potenziale risparmio calcolato nel rapporto della commissione Bieri quale conseguenza delle misure proposte, consiste in parte in un semplice trasferimento di costi in un futuro più o meno lontano oppure nelle operazioni di tenuta a giorno, un settore della misurazione ufficiale non analizzato direttamente dalla commissione. L'argomento risparmio non deve quindi essere presentato agli ambienti politici avulso dal contesto generale della problematica, perché non possa in nessun caso essere portato a giustificazione di ulteriori riduzioni dei crediti annuali della Confederazione.

Il comitato centrale della SSMAF



TOPTEC Lutz · Vermessungssysteme
Neunbrunnenstr. 180 · 8046 Zürich
Telefon und Fax 01/371 72 67